

Scuola. Il dato emerge da una prima verifica del ministero sul 13% degli istituti

Con gli scrutini 2009 aumentano i bocciati

Il dossier Ocse: alla spesa elevata corrispondono rendimenti bassi

Luigi Illiano
ROMA

Aumenta il numero degli studenti bocciati nelle scuole superiori. La rilevazione arriva dall'Istruzione e riguarda gli ammessi al prossimo esame di maturità e alle classi successive. L'incremento sarebbe dell'1,6% sul totale del corpo studentesco. È una prima verifica effettuata su un campione pari al 13% delle scuole per quanto riguarda la maturità e al 6% per le promozioni. «Questi dati fanno ritenere che la cifra complessiva dei non ammessi

all'esame di Stato arriverà a quota 28mila, rispetto ai 20.111 dello scorso anno», è scritto nel comunicato diffuso da Viale Trastevere. I non ammessi alle altre classi dovrebbero «superare i 373mila, con un aumento di oltre 43mila studenti se confrontati ai 330mila del 2008». Con incrementi, nei due casi, rispettivamente, di circa il 40 e il 13 per cento. «Nessuno si compiace dell'aumento delle bocciature, è sempre un dispiacere quando un ragazzo perde l'anno, ma serve una scuola del merito», ha commentato il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini. Il quadro si completa con i risultati degli scrutini in prima e seconda media (1.100 scuole su 7mila): le previsioni parlano di circa 70mila bocciati, dei quali uno su sette per il 5 in condotta. I futuri ripetenti aumenterebbero così del 55% rispetto all'anno scorso. C'è poi il boom di bocciature in provincia di Bergamo, dove gli scrutini mettono in evidenza una

falcidia in molti istituti. I risultati dei ragazzi italiani sono tra i più scarsi, e da molti anni, come ha confermato l'ultima indagine Ocse presentata ieri: il rapporto «Talis» sull'insegnamento e l'apprendimento (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri), realizzato in 23 Paesi in base a una serie di quesiti sottoposti a 70mila tra docenti e presidi. «Le scuole italiane spendono per ciascun studente molto più degli altri Paesi Ocse ma i rendimenti sono tra i più bassi», è scritto nel dossier. Solo la metà della popolazione dell'Italia ha completato le superiori, rispetto ai 2/3 di quella nell'area Ocse. Risultati che variano tra Nord e Sud. L'Ocse riconosce al Governo di aver intrapreso la strada verso «cambiamenti rilevanti», come la razionalizzazione delle spese e le misure per migliorare i sistemi di valutazione e il reclutamento degli insegnanti. Ma sottolinea l'assenza di un quadro complessivo e definitivo: «Considerando la

natura di queste riforme sarebbe preferibile realizzarle con un pacchetto omnicomprendivo, e non in modo parcellizzato». Serve più chiarezza per valutare le prestazioni di studenti, insegnanti e presidi. Questi ultimi, però, «dovrebbero disporre dell'autonomia necessaria». In Italia ci sono troppi docenti per alunno, un numero alto di edifici scolastici e ore di insegnamento: frammentazione che fa lievitare i costi. La ricerca chiede anche maggiori incentivi per gli insegnanti migliori. «Strada indicata anche da Obama nelle sue linee di indirizzo», ha ricordato Attilio Oliva, presidente di Treelle. «L'Ocse ci dà ragione. Molte delle osservazioni poste dai sindacati e dall'opposizione vengono smentite clamorosamente», ha detto Gelmini. «Il trionfalismo del ministro è del tutto fuori luogo, siamo pronti al confronto, ma sulle riforme vere», replica Mariangela Bastico (Pd).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

373mila

I bocciati

Secondo il ministero dell'Istruzione nel 2009 i bocciati nelle superiori dovrebbero essere più di 373mila, con un aumento di oltre 43mila unità rispetto ai 330mila che sono stati registrati nel 2008. Gli studenti non ammessi all'esame di maturità, invece, potrebbero arrivare a quota 28mila, in crescita rispetto ai circa 20mila non ammessi (20.111) dell'anno scorso.

+1,6%

Anno su anno

Secondo i primi dati pervenuti al Miur sugli scrutini, nel 2009 il numero dei non ammessi agli esami di maturità e alle altre classi della scuola superiore aumenterà dell'1,6 per cento sul totale. Si tratta di una prima rilevazione, che è stata effettuata su un campione pari al 13% delle scuole per quanto riguarda l'ammissione alla maturità e al 6% per le classi precedenti.

